

Una piacevole passeggiata, tra campi da sci ed interessanti forme carsiche, sulle pendici settentrionali del Monte Agaro, con stupendi panorami dei monti circostanti (Coppolo, Pavione, Vette Feltrine, Pale di San Martino, Cima d'Asta).

Tempo di percorrenza: 2-3 ore

Lunghezza: 5 km

Quota max: 1830 m

Dislivello: +210 -210 m

Percorso adatto a tutti

Il percorso segue principalmente strade forestali e non presenta alcuna difficoltà, è adatto a tutti e si sviluppa per circa 5 km, raggiungendo la quota massima di 1850 m. Il tempo di percorrenza, variabile in funzione di quanto ciascun escursionista riterrà di dedicare all'osservazione delle singole forme, è di 2-3 ore. Punto di partenza e di arrivo è il parcheggio in località Marande, presso gli impianti di risalita (1612 m) **(1)**. Da qui si risalgono le piste da sci, per raggiungere, dopo 350 m, la strada forestale **(2)**, che si segue sulla sinistra per altri 600 m, fino ad un bivio **(3)**. Si può raggiungere questo bivio anche in auto seguendo, dal parcheggio, la strada in direzione Castello per alcune



centinaia di metri, risalendo poi sulla sinistra la strada forestale per malga Val Fontane.

Dal bivio **(3)** si segue la strada sulla destra in leggera salita, lasciando sulla sinistra quella piana che conduce direttamente alla malga Val Fontane. Dopo un centinaio di metri, un

gruppo di abeti rossi sottostrada indicano l'entrata della Grotta Uvada, alla quale bisogna avvicinarsi con attenzione per il profondo pozzo verticale iniziale. La grotta si può visitare solamente con esperti accompagnatori, in quanto necessita di specifica attrezzatura da speleologi. È un pozzo profondo 25 m, che conduce ad una saletta, alla quale segue uno stretto meandro di 400 m circa. Proseguendo lungo il sentiero, dopo aver attraversato la pista da sci, si arriva alla quota massima del percorso e, subito dopo, ad un bivio **(4)**. Seguendo il sentiero sulla destra, dopo pochi metri si trova l'imbocco di una piccolissima cavità carsica, dalla quale, in estate, si percepisce un soffio di aria fresca. (N 46° 06' 11,7" - E 11° 39' 35,4").

Nel Tesino sono state individuate 54 grotte, alcune di ridotte dimensioni, altre dello sviluppo di centinaia di metri. Le grotte sono ambienti unici da preservare e conservare, alle quali è necessario avvicinarsi sempre con il massimo rispetto. Le più importanti sono: la Grotta di Castel Tesino (visitabile con guida è la cavità più nota, per le dimensioni e per l'abbondanza delle concrezioni); il Colo (in destra della Val Malene, con un ampio antro principale lungo oltre 60 metri e uno stretto budello di una ventina di metri che conduce ad una seconda caverna); le Pale Rosse (a strapiombo sul Torrente Vanoi, con due ingressi collegati da uno stretto budello e numerosi reperti ossei di *Ursus Spelaeus* e delle sue prede); le Grotte delle Sabbie (nel versante sinistro della Val Malene, modeste cavità, ma interessanti in quanto nel 1865 e negli anni '40 molta dell'acqua del torrente Grigno venne inghiottita al loro interno).

Ritornati sulla strada forestale, raggiunta la sottostante pista da sci si devia decisamente sulla sinistra e si prosegue in direzione della partenza della seggiovia Laresè. Inizia il regno delle forme carsiche superficiali, che non sono solamente limitate in prossimità del sentiero, ma sono verosimilmente diffuse su tutto il versante settentrionale del Monte Agaro, dove, in



parte, sono nascoste dalla copertura vegetale. Si suggerisce perciò di "perdersi" tra gli affioramenti rocciosi di questa zona, per osservare la diversa tipologia delle forme carsiche presenti ai due lati della pista da sci. In destra idrografica (5), tra la pista da sci ed il laghetto, dove gli strati rocciosi sono a

franapoggio, gli affioramenti rocciosi sono caratterizzati da forme carsiche poco vistose, che affiorano in modo pressoché continuo, come scannellature, alveoli, vaschette di corrosione e inghiottitoi. Questi ultimi, per quanto mascherati dalla vegetazione, costituiscono punti di drenaggio dell'area circostante. In sinistra idrografica invece (6), dove gli strati sono a reggiopoggio ed affiorano le testate delle bancate rocciose, prevalgono cre-

pacci, pozzi e sistemi ortogonali di fratture rimodelate dall'erosione carsica. Arrivati alla partenza della seggiovia Laresè (7), sulla sinistra si può osservare un interessante affioramento roccioso rosa di pochi metri quadrati, dove l'acqua ha inciso evidenti solchi a meandro con bordi arrotondati. Dalla partenza della seggiovia si raggiunge, per strada forestale, prima il "barco" di



malga Val Fontane, poi la malga (800 m dalla seggiovia). Anche qui si può osservare un'altra interessante forma carsica. Scendendo nella valletta sottostante, fino in prossimità della partenza della seggiovia, si arriva ad alcuni affioramenti rocciosi, dove delle doline costituiscono l'imbocco di alcune grotte (8). Si

tratta, in questo caso, di doline di crollo, formatesi per il collasso del soffitto di sottostanti grotte, fatto questo che conferma l'elevato sviluppo delle strutture ipogee di quest'area. Da qui, risaliti nuovamente alla malga Valfontane, si riprende la strada forestale per raggiungere il punto di partenza.

